

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses : Annuaire = Schweizer Archiv für Heraldik : Jahrbuch = Archivio araldico svizzero : Annuario
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 80 (1966)

Artikel: Armoriale Ticinese [Fortsetzung]
Autor: Cambin, Gastone
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-803452>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Armoriale Ticinese

Nuova serie a cura di GASTONE CAMBIN

(parte terza)

Fonti ed abbreviazioni, vedi I e II parte.

Agazzi. — Famiglia di Mugena (1) e di Cademario (2), ivi segnalata dal 1722.

A : d'oro alla fascia di rosso, accompagnata in capo da un'aquila, in punta da tre garzze, il tutto di nero (3).

(1) 1722 I 8 : Mr. Francus Agatius fqm. Salvatoris de Musena (AC Rog. Insermini Pietro di Giovanni). — 1734 I 13 : Mr. Francus. Agatius fqm. Salvatoris de Mugena consul dicti communis (do). — 1789 II 26 : Pietro Agazzi fqm Giuseppe di Mugena (AC Rog. Galetti Francesco Vittore).

(2) 1722 I 22 : Domca fqm. Jo^{ia}. Angelli et uxor relict Dominici de Agazis de Busco Cademarij (AC Rog. Rusca Cassina d'Agno).

(3) Cremona, 1673 Ms.

Agazzini. — Famiglia di Ponte Capriasca menzionata fra i vicini nel 1442 (1); segnalata a Riva S. Vitale (2) e Bissono (3); emigrata nel Borgo d'Ameno, Riviera di S. Giuliano (Diocesi di Monza) (4).

A : di verde alla torre aperta e finestrata, sostenuta da due levrieri il tutto d'argento ; la torre cimata da una garza di nero (fig. 60) (5).

(1) Statuto di Ponte Capriasca, 1566, a stampa. 1442, fra i vicini : Martino fq. Albertino di Agazino, Martino f. di Zovanolo di Agazino. 1557 VI 8 : Mr. Zaninus fq. Mr. Lafranchi de Agazino de ponte Cri-

viasche (AC Rog. Canevali Libreria Patria). — 1560 IV 26 : d. Johanne fq. Martini ... de Agazinis de Ponte (AC rog. Galetti Nicolao di Guglielmo). — 1561 VII 19 : Teste d. Steffanus fq. d. Jo. Tomaxij de Agazino, de Ponte (do). — 1568 I 19 : dus Aloixius fq. dni. Steffani de Agazino de ponte et dna elixabet eius ux. et f. Georgij de bartolotis de ponte (do.). 1586 III 22 : D. Augustina fq. mr. Martini bosetti de Agazino de ponte et uxor. r. q. m^{ri} Thomasij rusche (Rusca) de Ponte hab. ibid. (do). — 1588 V 23 : D. Aluixij fq. Stephani de Agazino de ponte ∞ Helisabeth soror d. franci fq. d. Georgij de B'torotis de ponte (do).

(2) 1581 I 9 : Mag^r. Andreas de Aggazzino fq. Bartholomei hab. Rippe (AC. Rog. Aldelli Giov. di Matteo).

(3) 1630 IV 15 : D. Jo. Bapta et Bernardus fratres de Agazini fqm. d. Beltrami hab. Bissoni (AC Rog. Diversi 2965-3007). — 1630 V 22 : è teste a Lugano : D. Bernardo Agazino fq. Beltrami de Bissono (AC Rog. Fossati Nicolao di Giov. Ant. Meride). — 1644 I 18 : Testi Jo Bapta et Bernus. Agazini fq. Beltrami de Bissono (do).

(4-5) Lettera di Angelo Maria Agazzino del qdm. Sr Giulio Carlo del Borgo di Ameno Riviera di S. Giulio Diocesi di Monza, diretta ad Antonio Sardi in Venezia fq. Pietro di Vico Morcote (AC Rog. Roncaioli); le lettere portano il sigillo stemmato, il medesimo dato dal Cremona 1673, ms.

Agostini II. — Famiglia di Cureggia, dimorante in Lugano, venuta da Arezzo in Toscana (1). Da non confondersi con le omonime casate di Agno, Airolo e Lugano.



Fig. 60. Agazzini



Fig. 61. Agostini

A : *d'azzurro al pino d'Italia nodrito in una pianura erbosa il tutto di verde, a tre stelle (6) d'oro in capo* (fig. 61) (2).

- (1) 1932 : atti del Comune di Cureggia.
(2) Sigillo presso la famiglia.

Agrati alias Agrate. — Famiglia menzionata a Chiasso verso il 1700 (1), venuta da Milano.

A : *d'azzurro alla banda d'oro carica delle iniziali S P Q R, accompagnata in capo da un castello torricellato, merlato e murato d'argento, in punta da una inferriata di nero disposta in diagonale* (2).

- (1) Giu. Ant^o. Agrati fu Ant^o. di Milano abitante in Chiasso (AC Rog. Maggi Gio. Ant^o. di P. F.).
(2) Cremona, 1673 Ms.

Albertazzi alias Albertacci. — Famiglia menzionata tra i vicini di Bellinzona nel 1440 (1), segnalata ad Arogno nel 1608 (2).

A : *d'azzurro allo scaglione di rosso, accostato da tre bisanti d'oro* (3).

- (1) 1440 XII 4 : Petrus Albertatij figura tra i Vicini di Bellinzona (Briciole 1924-9).
(2) Andreas de Albertatij f. Georgij de Rognio (Arogno), pleb. Rippa SV. (Pieve di Riva S. Vitale). (AC Rog. Della Torre Alessandro di Giov.).
(3) Giornale di Araldica e Genealogia, 1952, p. 117, Stemmario Mattei.

Albertoni. — Famiglia di Torricella (1) segnalata a Robasacco e a Berzona.

A : var. I : *d'oro all'aquila di nero coronata, al capo dell'Impero* (2).

Var. II : *d'oro a tre scaglioni di rosso ; al capo del primo, carico di un leone leopardito del secondo ; alla bordura pure di rosso* (3).

- (1) 1591 : R. D^{nu}s Franciscus Albertonus de Torecella (Torricella) è curato di Lamone (Ninguarda 113). — 1684 III 5 : Magr Mauritius Albertonus de Turricella fqm. Dom^{ci} (AC Rog. Verdoni Michele Aug.).
(2) Cremona, 1673 Ms.
(3) In uso presso la famiglia; derivaz. dell'arma dei rami di Cremona e Milano.

Albi alias Albio. — Famiglia di Riva S. Vitale citata nel 1577 (1), estinta.

A : *partita d'oro e d'azzurro alla corona d'ulivo di verde ; in cuore: partito di nero e d'argento* (2).

- (1) Franciscus de Albio f. Laurentij hab. Rippa Sti Vitalis (AC Rog. Oldelli Giov. di Matteo).
(2) Cremona, 1673 Ms.

Allidi alias Alidi. — Famiglia originaria della Valle Maggia (1), patrizia di Ascona (2), segnalata a Locarno (3) e Brissago.

A : *d'azzurro ad un monte di due cime nascente dal canton destro dello scudo e un monte di tre cime nascente dal canton sinistro il tutto di verde ; il primo sostenente un cannone d'oro, il secondo una torre merlata d'argento aperta del campo* (fig. 62) (4).

Var. : *la medesima, con il capo d'azzurro carico di tre monti e una crocetta accostata da due palme e due rose, il tutto sostenuto da una sbarra* (colori sconosciuti) (5).

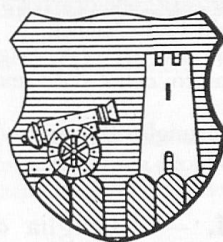


Fig. 62. Allidi

- (1) 1431 : Giacomo Dalidi da Bignasco, rappresenta questo comune in un processo di Locarno e di Ascona contro la Valle Maggia e la Valle Verzasca (Borrani 346).

(2) 1671 II 20 : « Ego Jacobus Antonius Allidius fq. Dni. Jo. Bapte de Ascona » notaio in Ascona (AC — Branca, scat. 4). — 1694 XI 4 : Il Canonico Allido figura quale notaro apostolico assieme a tre testimoni in una supplica redatta da Carlo Francesco Franzoni, indirizzata ai cantoni svizzeri (BSSI 1881, 117). — 1700 VI 7 : « ... rogato dal q. d. Jacomo Ant^o Alidi olim Not^o de Ascona ai 2 XII 1661 ... » (AC Rog. Lorenzetti Losone). 1702 : Carlo Antonio, d'Ascona, studia medicina a Milano; medico e buon scrittore latino, esercita l'arte sanitaria in patria, in Germania, Polonia e a Lodi, dove pubblica numerosi scritti scientifici; fu annoverato fra gli scrittori d'Italia (BSSI 1903, 53; Oldelli 21, 3; Lavizzari 410). — 1758 I 28 : Rdo Sig. Michele Odoardo Alidio fq. Sig^r. D^e Fisico Carl'Ant^o (figlio del precedente) d'Ascona, figura in atto notarile (AC Rog. Bonenzi Francesco).

(3) 1653 : Giacomo Antonio Allidi, fa parte dei sette rappresentanti della Pieve di Locarno al Congresso dei Baliaggi riunito dai dodici cantoni per l'invio di danaro e uomini alla guerra dei contadini (DHBS).

- (4) Archivio Cambin; Ascona Nuova N. 2-IV 1963.
(5) Scheda Lienhard.

Ardenghi *. — Famiglia di Arzo, venuta da Como.

A : *d'azzurro al sinistrocherio tenente un cuore infiammato il tutto di rosso ; al capo dell'Impero* (1).

- (1) Cremona, 1673 Ms.

Arrigoni Arigoni I. — Famiglia originaria del Varesotto (1), menzionata a Lugano (2), Capolago (3), Riva S. Vitale (4), Vezia (5).

A : in quartata: al 1° e 4° di rosso a tre bande d'argento; al 2° e 3° d'oro all'aquila di nero coronata; in cuore, sul tutto, un bisante d'argento alle iniziali AR (6).

(1-2) Emilio, capitano di Lugano verso la metà del XV° s. (BSSI 1879, 147). — 1668: è teste Alexander Arigonius fqm. Francisci de Varisio hab. Lugani (AC Rog. Rusconi Venanzio).

(3) 1483: è castellano di Capolago Andrea Arrigoni di Varese (BSSI 1882, 78).

(4) 1753 II 9: Testamento di Ottavia fq. Ant^o. Cattaneo ∞ Pietro Arigone di Riva S. Vitale, vivente (AC Rog. Vassalli Carlo Vitale).

(5) Pietro, capitano dal 1822, maggiore nel 1828; e nel 1836 membro dello stato maggiore federale (DHBS: I-427).

(6) Presso la famiglia Bernardo Arrigoni di Lugano; De Marchi.

Arrigoni II. — Famiglia di Balerna e Novazzano.

A : bandato di rosso e di oro, col capo di oro carico di un aquila di nero; alla fascia d'azzurro caricata dalle lettere AR unite attraversanti nella partizione (1).

(1) Carpani, 1485 Ms.; De Marchi; var.: *bandato di rosso e d'argento, col capo di oro all'aquila di nero; alla fascia d'argento caricata dalle lettere AR unite attraversanti nella partizione*.

Balmelli. — Famiglia dell'Onsernone, di Comolugno (1) e Crana; citata ad Arogno (2), diramatasi a Barbengo (3), a Calprino (Paradiso), Lugano e Vezia.

A : d'azzurro al castello merlato e torricellato di due pezzi di rosso, accompagnato da due pini, in punta tre monti, il tutto di verde, in capo una stella d'argento (4).

(1) 1679 III 7: Gulielmus fq. Jo Petri Balmelli d^{ti} Galeotti de Comolonio Vallis Onsernoni (AC Rog. Lorenzetti, Losone).

(2) 1644 III 9: Carolus Ant^o et Frac^{us} fratres fq. Simoni Balmel loci Rognij (Arogno) (AC Rog. Lobia Bartolomeo fu Gio. Pietro, Bissone).

(3) 1777 II 17: Francesco Balmelli fq. Jo. Antonio nativo e vicino di Corbella Valle Onsernone fa istanza per essere aggregato in vicino del Comune di Barbengo, e la vicinanza radunata il giorno 16 corr. deputa due suoi messi per stendere l'istromento di accettazione di lui, dei di lui figli e discendenti in vicini originari. Onoranza: Lire 112 e soldi 10 moneta imperiale di Milano (AC Rog. Costa Pietro Francesco).

(4) Stucco sopra un camino in Casa Balmelli a Calprino, distrutta per l'allargamento della strada; arma diffusa presso la famiglia.

Bolognini. — Famiglia segnalata a Lugano nel 1527 (1), a Manno nel 1577 (2), a Locarno nel 1610 (3), a Minusio nel 1701 (4), a Gerra fraz. di Bedano nel 1735 (5), a Bellinzona e Cauco nel 1803 (6). (Da non confondersi con la famiglia locarnese dei Bologna, v. LR.)

A : di rosso al leone d'oro tenente una mela fogliata d'argento (7).

(1) In Lugano, nella chiesa e convento di S. Francesco, nel 1527, si accenna alla donazione fatta dal superiore dell'ordine dei conventuali a Battista Bolognini, « di una cappella nuova eretta in devozione del divo Antonio da Padova, nella Chiesa di S. Francesco », perchè quegli potesse ordinare la detta cappella e farvi un sepolcro per sè e successori; della quale donazione l'interessato chiese e ottenne l'approvazione comunale (Brentani: Miscellanea, Vol. I, pag. 140).

(2) 1577 IV ...: Btolomeus fq. mri Jacobi de Bolognino de Mano; 1664 II 15: Antonio Bolognino filio Joannis de Mano (AC Rog. Rusca Cassina d'Agno).

(3) 1610: I terrieri di Locarno comperano da « Her. dil q'mg Bartholomeo Bolognini una vigna alla Motta ... 400 scudi; 1620: -Her. di mg. Gio. Ant^o Bolognini ha^{ti}, in Locarno (Archivio Terrieri di Locarno). — 1612 XII 4: D. Hieronimus fq. d. Bartolomey Bolognini de Locarno (AC Rog. e Archivio Rusca Locarno).

(4) 1701: Beni alienati per li Sgr^{ti} Terrieri: Lucia figlia del qm. Domenico Bolognini de Menusio (Archivio Terrieri di Locarno). — 1791 I 10: Dno Gio Batta Bolognini fqm. Antonio de Menusio (AC Rog. Rusca, Gius. Ant. Locarno).

(5) 1735 III 2: Mag^r Dom^{us} Bologninus fqm. Jo. Bapta de Gera Bedani (AC Rog. Insermini Pietro di Gio).

(6) 1803: Nell'inventario dei beni del Convento di S. Maria delle Grazie, esistente fuori delle mura di Bellinzona, figura al n. 18, un legato di No. 40 messe del fu gasparo Bolognino di Cauco dal quale si percepisce annualmente L. 40 di Milano.

(7) Cremona 1673, Ms; Var. nel Provvigione 1680-1784 Ms.: *d'azzurro al leone d'oro tenente un tulipano del medesimo*.

Brunel. — Famiglia venuta da Marsiglia verso il 1820 a Lugano, dove per tradizione esercita l'architettura e l'arte della fotografia (1-2).

A : d'argento al leone di rosso (fig. 63) (3).

(1) I fratelli gemelli Grato e Lodovico, ambedue architetti, importarono a Lugano l'arte della fotografia. Il padre, Luigi, architetto egli pure, già residente a Lugano, veniva da Marsiglia. Sposatosi con Rosa nata Foglia, di casato luganese, precisamente da Guidino



Fig. 63. Brunel

(S. Pietro Pambio), fu il capostipite dell'attuale casato dei Brunel.

(2) SC Lugano; RST : p. 495; G. Cambin, Genealogie ticinesi, Lugano, 1966.

(3) Dipinto sull'antico studio fotografico Brunel, verso il 1910, distrutto con l'allargamento del lungolago; Rietstap, Arm. Gén.; Stemmario De Marchi; Vetrata presso la famiglia.

Buletti. — Famiglia di Quinto e Chiggiogna (1), di Giubiasco (2), S. Antonio (3), Pianezzo, menzionata a Bellinzona e Lugano.

A* : di rosso all'albero di verde, accompagnato da due stelle d'oro (6) [e dalle iniziali B-V]; al capo d'oro all'aquila di nero coronata (fig. 64) (4).

(1) 1674 VII 19 : Joannes Bulettus fq. Antonij de Cusonia (Chiggiogna) hab. Lugani (AC Rog. Castelli Antonio).

(2) 1701 VII 1 : In lettera di pegno è menzionato Pietro Buletto di Giubiasco; atto firmato da : sig. Odoardt Tanner zu Vry Landtschreiber (copia in Archivio Cambin). — 1710 III 4 : Teste : Petrus fil. Alt^s. Petri Buletti de Novare sijs de Giubiasco (AC Rog. Rogiti Ghiringhelli Gius. Maria di Bellinzona).

(3) 1711 V 16 : Franciscus Bulettus fqm. Jacobi de Carena (frazione di S. Antonio) suo et nomine Jo Bapta, Joes fres (AC Rog. Ghiringhelli Gius. Maria di Bellinzona).



Fig. 64. Buletti

(4) Su di una credenza levantinese datata 1780 con la scritta ARMA-BULETI ora proprietà della famiglia Helbling-Wiedmann, nell'Albergo del Castello in Locarno.

Camponovo. — Famiglia patrizia di Pedrinete, segnalata dal 1490, originata dai Rastelli di Chiavenna (1), diramatasi a Cabbio e Mendrisio (2); segnalata a Coldrerio, Stabio e Ligornetto (3). Più tardi a Balerna e Russo (4); emigrata nei cantoni di Neuchatel e Basilea (5).

A : var. I : *inquartata: d'argento alla banda doppio merlata di rosso, e d'azzurro alla stella di otto punte d'oro; in cuore sul tutto: d'oro alla spiga di verde.* Motto : SIC CAMPUS



Fig. 65. Camponovo I



Fig. 66. Camponovo II

NON CAMPUS, SIC NOVUM NON NOVUM, cioè « così campo e pur non campo, così nuovo e pur non nuovo », divisa: simpatica, enigmatica ma non ermetica! (fig. 65) (6).

Var. II: *d'azzurro alla croce di sant'Andrea di nero, al capo d'oro all'aquila di nero* (fig. 67) (7).

Var. III: vedi Lienhard (8), arma personale.

Var. IV: *partito: al I° di rosso al gonfalone palato di quattro pezzi d'argento e d'oro, carico ognuno di tre torte di rosso, fissato ad una lancia di torneo d'oro; al II° palato di quattro pezzi d'oro e di verde* (fig. 67) (9), è l'A dei Confalonieri, nulla ha in comune con la famiglia Camponovo.

(1) 1490 III 26: *Ibique statim etc. Antonius et Johannes fratres de Valclavena fq. Stephani de Rastello habitantes in Camponovo comunis de Pedrinate...* (Rog. Bernardino della Torre, Arch. di Stato Como) (Camponovo Oscar: Sui sentieri del passato. Lugano, 1966). Chiare quindi le origini del cognome.

(2-5) do.

(6) Arma in uso presso la famiglia; è quella dei Rastelli, caricata in cuore da stemma allusivo al « Campo nuovo »; disegni e gioielli presso la famiglia (Archivio Cambin).

(7) Arma data in una « nota storica » del Corriere del Ticino del 24.7.1943, firmata Lippo, nota che sembra fatta di pura fantasia, ma purtroppo riprodotta nella Rivista Storica Ticinese del 1.12.1943, adottata da molti Camponovo, resa per conseguenza tradizionale nel casato, peccato!

(8) Arma moderna data dal Lienhard, e per uso personale di Louis Camponovo patrizio di Pedrinate, domiciliato a Couvet, incorporato a Peseux.

(9) Si tratta dell'arma dei Confalonieri — da non portarsi —; l'Archivio araldico Vallardi di Milano, forniva alla famiglia, munito di bolli e autentica notabile lo stemma citato; accuratamente esaminato da parte nostra lo si identificava come « Confalonieri ». L'errore apparve chiaramente, osservando che nello stemmario, sotto lo stemma Confalonieri stava quello dei Campi. In mancanza dei Camponovo, gli araldisti della Vallardi ritennero — certo con un ragionamento

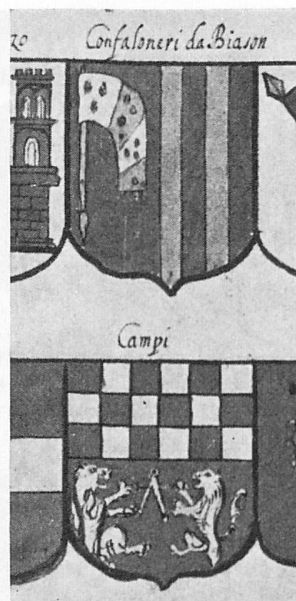


Fig. 67

arbitrario, comunque alquanto ardito — che si poteva dare ai Camponovo quello dei Campi: un Camponovo è anche un Campo, quindi... Ma nel copiare fecero confusione e invece dello stemma Campi riprodussero quello Confalonieri. E il notaio vidimò l'estratto! Riproduciamo a fig. 67 un particolare del Cremosano, in modo che il lettore possa facilmente comprendere come nacque il « lapsus », se così lo vogliamo chiamare...

Crippa. — Famiglia di Lugano segnalata dal 1687 (1). Da non confondere con famiglia omonima venuta da fuori, stabilitasi a Lugano all'inizio del secolo.

A: *di rosso alla porta torricellata e merlata di due pezzi, in punta due spade decussate, il tutto d'argento* (2).

Var.: la medesima, *con il capo dell'Impero* (3).

(1) 1687 II 23: è teste Petrus francus Crippa fus Josephi de Lugano (AC Rog. Castelli Antonio). — 1708 X 23: D. Joseph Antonius Crippa fqm. Josephi de Lugano, proprietario (AC Rog. Rusca Cassina di Agno). — 1710 III 20: Cum sit quod nqn. D. Joseph Crippa de Lugano, nec non D. Joanna eius secunda uxor ... donde: Josephum Antonium ∞ Anna Maria Franca, filia D. Petri franci Galassini de Lugano (do.). — 1779 II 13: Antonio Crippa fqm. Gius^e abit. a Fontana, e di lui figlio abite in Lugano (AC Rog. Costa Pietro Francesco).

Verso 1763: Cristofaro Crippa da Lugano, soldato del Reggimento Marulli, d'anni 33, e di schiavitù 15, riscattato a Belgrado. Da un curioso foglietto a stampa (Tip. Frigerio, Milano 1764) dal titolo « Catalogo degli schiavi redenti da Padri trinitari Scalzi dopo

l'ultima processione da essi fatta l'anno 1750 sino al corrente 1764 » ... (BSSI : 1904, 67).

(2) Cremosano, 1673 Ms.; Archivio Cambin.

Fornera. — Antica famiglia patrizia di Losone (1), interessante per la storia dell'emigrazione in Italia, segnatamente a Roma, Firenze, Viterbo, ed in Germania. Omonima famiglia ad Arbedo (2).

A : d'azzurro, in cuore uno scudo di rosso ; al capo di rosso a due chiavi decussate d'oro (3).

(1) 1670 IV 21 : Jacobi filij J. Petri Fornere de Losono. — 1677 XII 24 : cit. il medesimo. — 1682 VII 24 : Jacobina fq. Alberti Albertini et uxor Martini Fornera de Losone proc. del marito... continua absentia spti Martini morrantis in regionibus Florentie. — 1732 X 1 : Giacomina fq. Gio Pietro Borronne e moglie di Giuseppe Fornera di Losone di presente dimorante nella città di Fiorenza. — 1746 IV 28 : Compare Maria Jacoba moglie di Giuseppe del q. Antonio Fornera di Losone et espone... passato all'altra vita il sud^{to} Antonio lei socero, ... trovandosi a Roma il di lei marito. — 1755 XII 15 : Carlo Ant^o. Fornera ha due obblighi verso il Girolodi e Giacomo Filippo Fornera circa le Botteghe di Firenze, quella nova alla piazza de l'oglio, quella vecchia alla Corencina resta di rag. ne del Giuseppe e Pietro Antonio Fratelli di Carlo Antonio. — 1756 I 7 : Compare Ma Margarita olim Moglie del q. Lorenzo (?) Fornera, con Pietro Forn^a lei cug^{to}, ha debiti mentre Giac^o Ant^o lei figlio mag^e è absente dalla patria e dimorante nelle parti di Firenze. — 1759 II 3 : Pietro fq. Francesco Fornera di Lusone a nome di Giacomo / o Giano / Giuseppe lei fratello dimorante in Viterbo come pure a nome delli filij del q. Lorenzo Fornera, il maggiore de quali pure absente. — 1761 VIII 8 : Alberto fq. Pietro Albertino di Lusone a nome di Alberto Fornera absente dalla patria già da molti anni dimorante nelle parti della Germania. — 1764 XII 29 : ... agente di Gio. Ant^o Ma. fq. Lorenzo Fornera di Lusone dimorante nelle parti di Roma. — 1767 VII 27 : Giuseppe Bragulia di Losone a nome e come agente di Carlo Antonio Fornera lui genero dimorante in Germania. — 1772 V 22 : Francesco fq. Ant^o Fornera di Lusone come agente di Dom^o Ant^o fq. Gio. Fornera di Lusone, lui genero, absente dimorante in Firenze. — (AC Rog. Lorenzetti Losone).

(2) 1773 I 8 : Joannes Dominicus Fornera fq. Francisci de Arbedo (Carte Municipio Arbedo).

(3) Cremosano, 1673 Ms.

Forni II. — Famiglia di Villa Bedretto, alla quale appartiene Monsignor Raffaele, arcivescovo titolare di Egina, Internunzio Apostolico nell'Iran (1). (Complemento al LR.)

A : di rosso a due leoni d'oro sostenenti un forno d'argento acceso e coperto da una cupola

di nero ; con il capo d'oro all'aquila di nero armata e linguata di rosso.

Sostegno; la doppia croce patriarcale.

Attributi : il cappello arcivescovile, con i quattro ordini di nacche il tutto di verde.

Divisa : IN VIRTUTE DEI (fig. 68) (2).



Fig. 68. Forni

(1) Nato a Villa Bedretto, il 24 V 1906, da Giuseppe ed Emilia Forni. Collaborò dal 1923 al 1930 all'Azione Cattolica Diocesana, nel contempo studiò filosofia, belle lettere e storia all'Università del S. Cuore a Milano. Nel 1930 prese l'abito clericale e s'avviò all'Università di Friburgo per gli studi di Teologia, laureandosi quattro anni più tardi. Nominato insegnante al Liceo del nostro Seminario, passò Assistente dei Giovani Universitari all'Università del S. Cuore di Milano. Si trasferì poi a Roma ove riprese gli studi all'Apollinare, per il diritto Canonico ed alla Pontificia Accademia per la Diplomazia; un anno dopo ottenne il Dottorato in Diritto Canonico. Inviato a Praga in qualità di Addetto presso quella Nunziatura, vi fu elevato al grado di Incaricato d'affari sino al marzo 1940, passando poi alla Nunziatura di Berlino, con particolari incarichi per gli affari della Cecoslovacchia e per il Protettorato Boemo-Moravo; nel '42 richiamato a Roma vi lavorò per tre anni presso la segreteria di Stato, sezione affari esteri. Nel '45 ritornò a Praga e tre anni più tardi fu promosso a Parigi presso il Nunzio Apostolico Mons. Roncalli (divenuto Papa Giovanni); in qualità d'incaricato d'affari, da Parigi venne inviato ad Ottawa, nel Canada, come Consigliere. Il 30 luglio 1953, il S. Padre lo nominò alla sede arcivescovile di Egina ed a suo rappresentante nella Persia, con sede a Teheran, con il titolo di Arcivescovo titolare di Egina, internunzio apostolico nell'Iran. (Halleluja, opuscolo a Ricordo del suo primo solenne Pontificale... 1953).

(2) do.

Gaia alias de la Gaia, la Gaia, Lagaia.

Famiglia di Ascona (1) e patrizia di San Nazzaro (2).

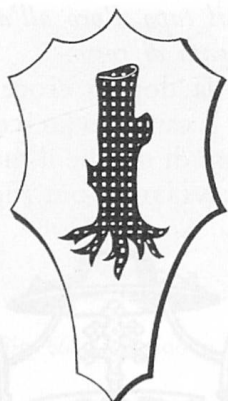


Fig. 69. Gaia

A : d'azzurro al tronco sradicato di nero (fig. 69) (3).

(1) Giovanni Antonio, pittore, dipinse nel 1518 la grande tavola in legno formante l'ancora dell'altare maggiore della Chiesa del Collegio di Ascona, anticamente S. Maria della Misericordia, allora sotto il governo dei Domenicani.

Quest'opera rappresenta nella parte superiore l'Assunzione della Vergine, con lateralmente due angeli inginocchiati su nuvolette e, in basso, Maria con l'Angelo dell'annunciazione; la parte inferiore raffigura la Madonna Madre di Misericordia, con la iscrizione : IO. ANTONVS. DE. LAGAIA. DE. ASCONA/PINSIT. 1519. A destra : SANCTVS DOMINICVS PREDI. A sinistra : SANCTVS. PETRVS M. Sembra che il Gaia abbia trascorso la maggior parte della sua vita in Spagna, dove lavorò per quella Corte (Borrani, 346; Guidi 158; DHBS). — Giuseppe Gaia, scultore, vivente nel 1930 (?). Si parla di una sua esposizione, con altri artisti (AC cartelle nomi).

(2) 1963 II 5 : Fernando Gaia di S. Nazzaro, avvocato, è proclamato Giudice d'Appello dal Consiglio di Stato (GdP : 6 II 1963).

(3) È l'arma data dal Crollalanza p.a.r., in uso presso la famiglia; Ascona Nuova, 1963 VII N. 5; Archivio Cambin. — Una variante pure in uso presso la famiglia, meno attendibile, porta un leone tenente una spada accompagnato in capo da tre stelle. E con certezza quello della famiglia Gai di Francia, che non ha nulla in comune con la casata locarnese.

Giubbini. — Famiglia di Intragna (1) e patrizia di Ascona (2). Dopo il 1767

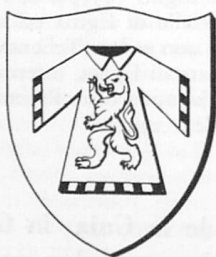


Fig. 70. Giubbini

Pancaldi-Giubbini, ascritta poi al patriziato di Ascona (2), vedi questo nome.

A : di rosso alla giubba d'argento bordata di uno scaccato di rosso e di nero, carica in cuore di un leone rampante d'azzurro (fig. 70) (3).

(1) 1613 : Jacopo G., da Intragna, « uomo di consumata prudenza » venne inviato a trattare il distacco della chiesa di Intragna da quella di Golino (BSSI : 1880, 97).

(2) 1767 XI 9 : SSri Carlo-Dionisio erede Giubino e Gio. Ant^o. fratelli, fq. S. Francesco Ant^o. Pancaldi d'Ascona (AC Rog. Lorenzetti Losone).

(3) Ascona Nuova, 1963 VII N. 5; Archivio Cambin.

Gobbi II. — Famiglia di Stabio, venuta da Genestrerio, oriunda di Menaggio (1), dimorante in Chiasso (2).

Questo ramo del Mendrisiotto non è da confondersi con omonimo ramo della Leventina e del Luganese.

A var. I : d'azzurro al dromedario passante su di una campagna di verde (fig. 71-72) (3).

Var. II : troncato: il I d'argento al bambino



Fig. 71. Gobbi



Fig. 72. Gobbi

di carnagione, ignudo, tenente con le braccia tese due corone di foglie di verde; il II bandato d'argento e di verde (4).

(1) 1758 VII 1: ... si vende nelle mani del Sigre. Giuseppe Gobbi qm. altro Sigre. Giuseppe di Menaggio, lago di Como, Vicino di Genestrerio et habitante in Stabio (AC Rog. Martinola Francesco Giuseppe). 1748 X 22: è ricevuto nella vicinanza di Genestrerio, Giuseppe Gobbi di Menaggio, dimorante a Stabio, ... Elio Gobbi, * 1912, di Ercole, avvocato, e di Igilda * Ghiringhelli, laureato in medicina a Milano e Pavia, specializzato in psichiatria e psicoterapia. Nominato nel 1944 all'Ospedale Neuropsichiatrico Cantonale di Mendrisio, ne divenne direttore nel 1951 (Arch. Cambin).

(2) 1735 VIII 8: D. Joseph Gobi fqm. alt^s Joseph de Menasio, Larij Lacus (Menaggio sul Lario) hab. Classij (Chiasso) (AC Rog. de Ceppis Stefano).

(3) Sigillo presso la famiglia; bassorilievo sulla tomba di famiglia al cimitero di Stabio.

(4) Cremona, 1673 Ms.

Jemetti. — Famiglia leventinese di Chironico e Rossura, segnalata a Lugano (1).

A: *Inquartata: al 1° e 4° d'argento a due pali di rosso; al 2° e 3° d'argento alla quercia di verde* (2).

(1) 1674 VII 19: Teste in Lugano Joannes Jametta fq. Alterius Jo. de Curonico (Chironico) in Levantina hab. Lugani (AC Rog. Castelli Antonio).

(2) Arma presso la famiglia, prov. Archivio Valardi.

Luraschi. — Famiglia oriunda di Appiano (Como) (1), stabilitasi a Riva S. Vitale (2); a Besazio (3) a Coldrerio (4). Altro ramo venuto da Castro-Lurate (Stato di Milano) (5); ed altro ancora, venuto da Olgiate, stabilito a Lugano (6); un ramo è patrizio di Pedrinato (7); un altro dimora a Chiasso (8), venuto da Abate (Como).

A: *d'azzurro a due fasce ondulate d'argento; in punta una lucertola pure d'argento passante su un terrazzo di verde; al capo d'oro alla aquila di nero* (9).

Var.: *partita di rosso e d'argento, al ramo di lauro di verde posto sulla partizione* (10).

(1) 1576 IX 25: Actum Rippa S. Vit.: Teste Mri Jo Marie et Stephanus fq. Mri Ambrosij de Luraschis de Aplano (AC Rog. diversi 2965-3007).

(2) 1575 VII 29: Mathei filij Ambrosij Luraschi de Applano... in loco di Rippa S. Vit. (AC Rog. Oldelli Giov. di Matteo). — 1602 II 10: Matheus de Luraschis fq. Ambrosij hab. Rippe (AC Rog. Fossati Nicolao di Gio. Ant. Meride). — 1625 IV 26: Mattheus Luraschus fq. Ambrosij hab. Rippe (AC Rog. Oldelli Giov. Ant. di Giov.). 1634 III 2: Marsilia fq. Matheij

de Ciorcellis de Rippa Sti Vitalis et uxor relicta qd. Barth. de Luraschis de Rippa S. Vitalis (AC Rog. Fossati Nicolao di Gio. Ant. Meride).

(3) 1714 II 22: Magr. Jois Bapte Luraschus fq. Andree de Lurate Abbate Plebis Applani heres univers. d. Clare Tamagnine Besatij eius matris (AC Rog. Rusca Gius. di Gius. Mendrisio).

(4) 1678 X 3: Anesthesia fqm. Aluisij Beccarie et uxor q. Caroli Luraschi de Villa Cold. (AC Rog. Martinola Francesco di Simone). 1695 III 9: Angela Maria Lurascha fq. Caroli de Villa Coldr. et uxor rel. nq. Nicolai de Gallis de Ligornetto (AC Rog. De Ceppis Stefano).

(5) 1684 IV 25: Dne Clare Teresie fq. D. Caroli Tamagnini olim de Besatio uxoris q. primis loco qd. D. Maini Gaggini et pti. D. Andrea Lurascho fq. D. Caroli de Castro Lurate Status Mediolani secundo loco uxoris. (La Clara ottiene di poter trasportare a Lurate 80 scudi di sua dote (AC Rog. Oldelli Alfonso).

(6) 1778 VIII 18: Carlo Luraschi fqm. Ant^o d'Olgiate Duc. di Milano, in Lugano (AC Rog. Costa Pietro Francesco).

(7) Patrizia di Pedrinato (AC Ruoli I Mendrisio N° 265).

(8) 1798 XI 18: Benedetto Luraschi di Chiasso, faceva parte di una delle tre industrie della carta in quell'epoca (BSSI 1881 p. 241; SC Chiasso).

(9) Cremona, 1673 Ms.

(10) Arma in uso presso la famiglia.

Manzoni. — Famiglia diffusa in tutta la regione tra il Ceresio ed il Lario, sembra oriunda di Barzo in Val Sassina (1). Segnalata a Ponte Tresa (2), Gaggio frazione di Bioggio (3), Mendrisio (4), Muggio (5), Cernobio e Casascho in Valle d'Intelvi (6), Arogno (7).

A: *interzato in fascia: nel 1° d'oro alla aquila di nero; nel 2° di rosso al bue passante d'argento; nel 3° bandato d'argento e di rosso* (8).

(1) Corti.

(2) 1439: è primo castellano dei Rusca in Locarno, Antonio detto Manzone de Manzoni di Brumano, figlio del qm. Giovanni, abitante a Ponte Tresa. — È citato in rogito del notaio Lanzalotto da Montebreto, dei 30 giugno 1439 (Trivulziana, cod. n° 1824, fol. 782). (BSSI: 1895, 37).

(3) 1440 XI 12: Denunciatio facta d. Abbati per Beltramum de Manzonio et... de decima de Gaggio (BSSI: 1915, 87).

(4) 1423: è vicario di Mendrisio Antonio Manzo (Periodico XXVI, 89); 1433 XI 5: è Podestà di Mendrisio Antonio Manzo (Schäfer 494).

(5) 1807-1810: Manzoni Giovanni Battista di Muggio, figura tra i militi ticinesi nei Reggimenti Svizzeri al servizio di Napoleone I (BSSI: 1910, 106).

(6) 1562 IV 14: hierⁱ de manzonibus fquon. Antonij hab. loco de cernobio. (AC Rog. Francesco Buzzi Mendrisio). 1647 IX 13: Dnus Franciscus Manzinus fq. dni. Jo. Angeli de Casascho Vallis Intelvi (AC Rog. De Ceppis Stefano).

(7) Alessandro, industriale, *1820, † 1899, sindaco, deputato al Gran Consiglio; Romeo, figlio del precedente, * 1847, † 1912: professore di filosofia, educatore, diresse e fondò istituti d'educazione, e una fabbrica d'orologeria con la collaborazione dei fratelli Giuseppe e Costantino. Fu tra gli organizzatori della rivoluzione Ticinese del 1898, segretario di Stato del Governo rivoluzionario, deputato al Gran Consiglio, al Consiglio Nazionale. Autore di numerose opere. Legò 100 000 franchi per creare un Istituto di alta cultura Ticinese. (GdP: 25.I.1966; DHBS IV, 657). — Bruno fu Costantino, * 8. V. 1876, ∞ Antonietta * Canetta; direttore e medico capo dell'Ospedale psichiatrico di Casvegno, autore di numerose opere scientifiche specialistiche in psichiatria, per cui ebbe nel 1906 la medaglia d'oro nel convegno internazionale di radiologia, † 27.VI. 1957 a Lugano (Biografie Ticinesi, 1944, II, 38, S. C. Arogno). Enrico, di Giuseppe e di Maria Luigia nata Audemars, * 29. V. 1882, industriale dell'orologeria, si dedicò dopo i settant'anni all'arte del disegno imponendosi con le sue opere e — come autodidatta — espose nelle mostre della Soc. Tic. di Belle arti, ove sue opere furono acquistate dal Governo Ticinese, dal Museo Caccia. Nel 1956 fu invitato alla IV Mostra internazionale di Bianco e Nero di Lugano, † a Viganello il 9.VIII.1962 (SC Arogno); «ENRICO MANZONI», monografia dalla collana «Bianco Nero», artisti del 900, 1955.

(8) Cremosano, 1697 Ms.

Martinelli II. — Famiglia menzionata a Sala Capriasca dal 1535 (1); a Stabio dal 1547 (2), più tardi a Coldrerio e Vacallo; a Morcote dal 1652, patrizia (3); a Bissone dal 1711 (4).

A: d'azzurro al leone d'oro sostenuto da un monte di tre cime di verde e tenente un martinello di nero (5).

(1) 1535 III 1: Nicolaus de Martinella de Salla (Sala) fq. mri. Johis hab. in loco de Salla plebis Criviasche (Pieve della Capriasca) (AC Rog. Fossati Gabriele di Giov. Meride). — 1586 II 18: D. Angella filia mri. Joannis de Martinello de Salla et ux. mri. ferioi fq. Mri Martini de Arighinetto de Vallio (Vaglio) (AC Rog. Galfetti Guglielmo di Nicolao). — 1598 XII 23: Teste Francus fq. Jois de Martinella de Salla (AC Rog. Galetti Pietro Martire).

(2) 1547 XI 12: Badinus de Martinelli fq. Jacobi Stabij (Stabio) (AC Rog. Della Torre Giovanni di Augusto). — 1575 IX 22: Rocus Martinellus fq. Donati hab. Stabij (AC Rog. Oldelli Giov. di Matteo).

(3) 1652 XII 17: Mr. Augustinus Martinellus f. q. Johis Petri Murcoti, nec non Blanca eius uxor, et filia Mag. Bernardo Rubey nunc de d^o loco (AC Rog. Fossati Luca di Alberto Morcote). — 1690 VI 12: ... uxor Xphori Martinelli de Morcote hab. in loco Bissoni et de presente commorantis in inclita Veneriarum Civitate (AC Rog. Roncaioli 1678-1779).

(4) 1711 IX 2: D. Anna Maria unica figlia et universalis heres rqm. D. Jo. Bapt. Carratti de Bissoni uxore. rqm. D. Cristophori Martinellis de Murcote hab. Bissoni (AC Rog. Roncaioli 1678-1779).

(5) Cremosano, 1673 Ms.; Bassorielievo su tomba funeraria a Morcote, opera dello scultore Pessina di Lignornetto. Anziché un martinello vi figura una lancia.

Marzorini alias Marzoni. — Famiglia di Brione-Verzasca, segnalata a Locarno tra i sindaci dei Borghesi (1); emigrata in California (2).

A: d'argento al leone di nero, armato e linguato di rosso; sul tutto una fascia diminuita pure di rosso (3).

(1) 1556, 1557 V 22: Franco Marzorini de Locarno, figura tra i sindaci del Comune e Università dei Borghesi di Locarno (Arch. Terrieri di Locarno).

(2) M. E. Perret: Les Colonies Tessinoises en Californie, 1950.

(3) Cremosano, 1697 Ms.

Maspoli. — Famiglia patrizia di Morcote (1), ove ebbe il soprannome di « Sant Antoni » (2), citata già nel 1548. Omonime a Coldrerio dal 1644 (3); a Caslano e a Lugano.

A: d'argento all'aquila spiegata di rosso e coronata d'oro; in punta tre monti pure d'oro; sul tutto una sbarra d'azzurro carica di tre stelle (4) d'oro (fig. 73) (5).



Fig. 73. Maspoli

(1) 1548-1554, mastro Arturo Maspoli, nel periodo di forte pestilenza, fece i disegni per la costruzione della Chiesa di San Rocco in Morcote, dedicata al Santo degli appestati (Isella T.: Arte a Morcote, 1957, p. 36). — La famiglia è iscritta come patrizia di Morcote nei Ruoli I — AC; 1853 III 28: figura pure iscritta nel catalogo dei patrizi e vicini redatto durante l'adunanza dell'amministrazione con i nomi di: Giuseppe, Cristoforo, Giacomo, Abbondio, Carlo, Francesco, Maria ved. fu Giovanni e figlio.

(2) L'antica casa dei Maspoli è sita in uno dei tre quartieri dell'« Antico Borgo di Morcò » denominato appunto S. Antoni, da cui il soprannome.

(3) 1644 XII 1: Joannina fq. de Petri de Ceppis Morbij Inf. uxor Bernardini de Maspoli filij Andree Coldrarij (AC Rog. Ghiringhelli Francesco). — 1720 VII 18: Teste Andrea Maspolo fqm. Franc. ci de Villa Comunis Coldrarij (AC Rog. Franchini Cosmo Valentino, Mendrisio). — 1747 III 28: Pietro Maspoli

fu Antonio di Coldré da molto tempo abitante in Bologna (AC Rog. Paerinio Gio. Ant. di G. B.).

(4) Monsignor Enrico Maspoli, sacerdote, 1877 † 1943, Dottore in diritto, professore al Seminario Diocesano di Lugano, dal 1903, cancelliere vescovile, Canonico dal 1914, prelado domestico di sua Santità dal 1920. Pubblicò: *Il diritto ecclesiastico del Cantone Ticino*, 1911; *La Pieve d'Agno*, 1917; *La Parrocchiale di Massagno*, 1927; Collaboratore al *Monitore ecclesiastico di Lugano* ed al BSSI.

(5) Disegno dall'Archivio Vallardi, Milano.

Milesi alias Milesio. — Famiglia della Valle di Muggio citata dal 1694, oriunda veneta; segnalata a Bruzella ed Arogno (1).

A: d'argento alla fede di carnagione manicata di rosso, impugnante una croce patriarcale dello stesso, sormontata da raggi d'oro moventi dal capo (fig. 74) (2).



Fig. 74. Milesi

(1) 1694 XI 27: Barbara fortina filia q. Jos. Fortini loci Muggij dī, il Muggiet uxor Mri Alexij Milesij de Valle Dernia Vallis Sancti Martini Status Veneti (AC Rog. Rusca Gius. di Giu. Mendrisio).

(2) Crollalanza, p. 141. — RA: 1942, p. 270; la famiglia era iscritta al patriziato veneto.

Mocetti. — Famiglia di Bioggio (1).

A: partito: al 1° di rosso alla croce d'argento, al 2° d'azzurro alla mezza corazzina d'argento movente dalla partizione, accompagnata da un sole d'oro movente dal canton sinistro e di una spada d'argento in sbarra posta sul tutto; al capo d'azzurro carico di tre gigli d'oro (fig. 75) (2).

Var.: di rosso alle mura di città aperte, merlate e torricellate di tre pezzi; al capo d'azzurro carico di due scetri gigliati e decussati d'oro (3).

(1) Maurizio, * a Bioggio nel 1838, † a Morcote il 17. IV. 1923, fu insegnante, professore a Lugano, poi a Gravesano. Augusto, * a Bioggio il 3. VII. 1850, † a Liestal il 7. VII. 1900, architetto, laureatosi all'Accademia di Milano, si distinse nell'esercito raggiungendo il grado di tenente-colonnello. Entrato nella carriera militare nel 1878 nel corpo d'istruzione

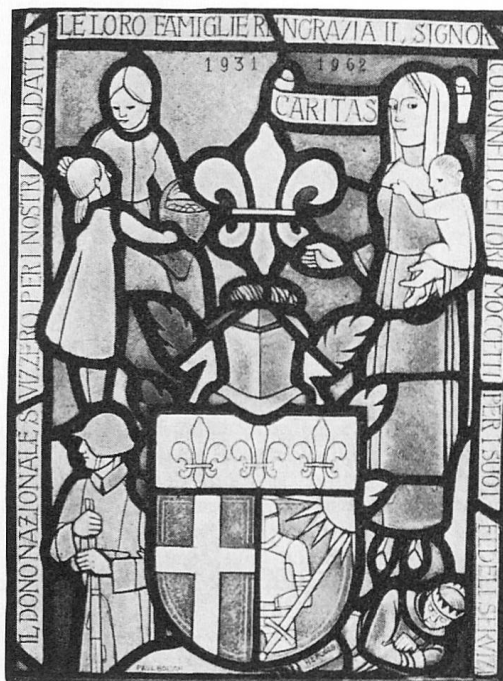


Fig. 75. Mocetti

dell'arma del Genio dove rimase fino alla morte, avvenuta sul campo di manovre, cadendo da cavallo. Si distinse nella sua carriera in Algeria, poi nei lavori per la ferrovia del Gottardo, stese il primo piano regolatore della città di Lugano nel 1883, in occasione del Tiro Federale, fu incaricato di dirigere i primi lavori di difesa per lo straripamento del Cassarate, costruì l'acquedotto potabile di Lugano. (Laghi: *Le Glorie...*; Bianchi: *Artisti...*; Bernasconi: *Maestri...*; DHBS: IV, 766 Chiesa: *Lineamenti...*). — Ettore, * a Lugano il 22. X. 1884, † a Lugano 30. XII. 1962, figlio di Maurizio, colonnello, istruttore delle truppe del genio, dal 1932 professore alla sezione militare della Scuola politecnica federale di Zurigo; ∞ Ines * Balestra di Gerra Gambarogno, discendenza: Augusto, medico, ∞ Maria Jörg; Walter Giovanni, ingegnere, ∞ Anna Vanini; Maria Teresa, ∞ Arnoldo Arrigoni; Roberto Emilio, ∞ Gabriella Descagni.

(2) Vetrata stemmata offerta al Colonnello Ettore, con l'iscrizione: « IL DONO NAZIONALE SVIZZERO PER I NOSTRI SOLDATI E LE LORO FAMIGLIE RINGRAZIA IL SIGNOR COLONNELLO ETTORE MOCCETTI PER I SUOI FEDELI SERVIZI » 1931-1962. È opera dell'artista svizzero Paul Boesch.

(3) Presso gli altri rami di Bioggio.

Mondada. — Famiglia di Minusio, segnalata prima del 1587 (1), con Filippo, console di Minusio.

A: inquartata: al 1° d'argento a mezz'aquila movente dalla partizione; al 2° e 3°, palato di rosso e d'argento di quattro pezzi; al 4° d'azzurro al giglio d'oro (fig. 76) (2).



Fig. 76. Mondada

(1) 1587 I 1: A Locarno, il nobile Paolo, fil. qm. Gio. Antonio Paolo dè Orello, vende a domino Filippo fil. qm. domino Giovanni, detto spazzacamino Mondada di Minusio, come console del comune di Minusio per l'anno presente... l'edificio di un molino « cum stallis ibidem contiguis et aqueductibus spectantibus dicto edificio dicti molandini », ora diroccato per causa dell'incendio occorso in detto molino nell'anno della peste 1584. Prezzo di vendita scudi 550 d'oro d'Italia, a lire 12 e soldi 8 terzoli per scudo... Pergamena per la storia di Minusio, degli anni 1433-1587 (BSSI: 1908, 20).

1799 IV 7: i vicini ed abitanti di Minusio uniti in assemblea generale della Chiesa di S. Quirico a Rivapiana, creano per la prima volta la Municipalità giusta le Leggi del Corpo Legislativo 15 II 1799... Per membri della municipalità furono eletti... Pietro Antonio Mondada q. m. Giovanni... Fu fissato il salario di L. 15 per ciascun Municipalista... (Mondada G.: Minusio, p. 58).

Gian Battista, * 5. II. 1864, † 23. VII. 1927, dottore in diritto, avvocato e giornalista. Redattore del Patriota Ticinese, successivamente corrispondente e collaboratore di la Liberté, del grande giornale cattolico d'Italia: Osservatore Romano; l'Unità di Torino; l'Unione di Milano, ed altri. Rientrato in Patria disresse per ultimo, nel 1911, Il Paese. Nel 1883 fu fondatore della prima sezione Ticinese della Società Cattolica degli Studenti Svizzeri (DHBS; Borroni, 513).

Giuseppe, * a Minusio il 28. XI. 1907, ispettore Scolastico del 1° circondario, scrittore e storiografo, pubblicò: Minusio, note storiche, 1943; Tenero Contra, note storiche, 1948; La vicina di Mergoscia vista dall'archivio, 1949; Pascoli e vigne di Brione s/M, note storiche, 1950; Gordola Medioevale, 1958; Ditto, Curogna e Cugnasco, appunti di storia, 1962. Inoltre interessanti note storiche le troviamo in La rivista patriziale ticinese, di cui è fondatore e redattore dal 1947. È autore pure di parecchie pubblicazioni scolastiche.

(2) Sulla casa Giuseppe Mondada a Minusio; RST: N. 35; CdT.: 23. IV. 1943.

Pagnamenta. — Famiglia della Valle Verzasca, di Gerra (1), Frasco e Sonogno (1), diramatasi nel Luganese: a Bosco, Gravesano (2), Sorengo (3), Montagnola (4), Porza (5), Lugano (6), Noranco (7),

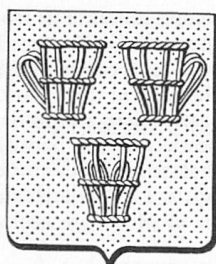


Fig. 77. Pagnamenta

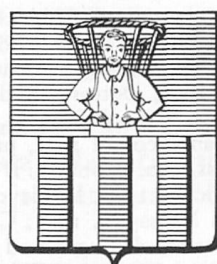


Fig. 78. Pagnamenta

Pregassona; menzionata a Claro e Bellinzona (8).

A: d'oro a tre gerle di rosso, poste 2-1 (fig. 77) (9).

Var.: troncato: d'azzurro all'uomo portante una gerla sulle spalle d'argento; d'argento a tre pali d'azzurro (fig. 78) (10).

(1) 1879 XII 22: menzionata come patrizia (di Gerra Verzasca) di Sonogno (Come decreto Consiglio di Stato, v. AC Ruoli I Pregassona n° 100).

Stefano, † 4. V. 1838, di Sonogno, avvocato e notaio, deputato alla Dieta Cantonale 1801, al Gran Consiglio 1827-1838. — Giovanni Stefano, figlio del precedente, † 1839 a 44 anni, avvocato e notaio, deputato al Gran Consiglio 1827-1830, giudice al tribunale cantonale 1830-1836, consigliere di Stato dal 1836. Uno degli autori del Codice civile ticinese 1837. Filippo, figlio del precedente, * 7. XII. 1826 a Gola-secca, † 11. VII. 1892 a Milano. Deputato al Gran Consiglio 1855-1856. Fece la campagna d'Italia del 1848, poi, nell'armata francese quella del 1859; ebbe la medaglia d'oro a Magenta. Dopo la guerra si arruolò nell'esercito italiano; colonnello nel 1866, maggiore generale e comandante della brigata Roma, 1877. Decorato da diversi ordini; scrisse: I miei pensieri sulla difesa d'Italia 1873 (DHBS).

Don Annibale Pagnamenta, orig. di Frasco, patrizio, parroco di Sorengo, quindi di Melano dal 1948.

(2) Trasporta il domicilio da Bosco Luganese a Gravesano (Ruoli di Bosco L. I n° 8).

(3) 1769 IV 1: Giov. Pagnamenta fq. filippo di Frasco Valle Verzasca ora abita Nava terr. di Sorengo (AC Rog. Costa Pietro Francesco).

(4) P. a Montagnola è patrizia di Frasco (AC Ruoli Montagnola I, n° 140).

(5) Provenienti dalla Verzasca resid. a Porza (SC Porza).

(6) 1895 V 9: Tomaso Pagnamenta di Lugano, partecipa alla discussione in una solenne adunanza a favore della costituzione di un Circolo Cattolico (Borroni 523); è Iscritta nei Ruoli della polazione di Lugano Vol. V, n° 1050.

(7) 1742 IV 9: D. Cattarina f. et heres qm. Caroli Traversie de Noranco et uxor. ms Petri Pagnamenta in domo hab. d^{ta} Catt^a (AC Rog. Rusca Cassina di Agno).

(8) Tomaso * 24. VI. 1855 Claro, avvocato e notaio, presidente del tribunale di Bellinzona-Rivera

1883-1889, deputato al Gran Consiglio 1889 al 1920, presidente nel 1890; Consigliere di Stato 1901-1905, giudice al Tribunale cantonale 1911-1914, Consigliere Nazionale 1919-1920 (DHBS).

(9) Arma etimol. in uso presso la famiglia (*pagna* = bretelle di gerla); (Pagnamenta Sac. Annibale : Storia del Santuario mariano di Melano, 1965).

(10) Arma personale del Dott. Emanuele Pagnamenta di Frasco in Bellinzona; Armoriale della SSH, 1936.

Pancaldi *. — Famiglia patrizia di Ascona.

A : d'azzurro alla terza in banda d'argento accompagnata da due stelle (6) e carica da un tridente in palo, il tutto d'oro (fig. 79) (1).



Fig. 79. Pancaldi

L'arma cui sopra, costituisce il documento araldico fondamentale. Quella data dal Lienhard è una variante o brisura per uso sfragistico-notarile (con la terza in banda scorciata).

(1) Cartoccio su serraglia del XVII^o s., su antica casa Pancaldi in Ascona.

Passarella alias Passarelli. — Famiglia luganese segnalata verso il 1640, con Giovanni stuccatore e scultore (1).

A : di ... all'arboscello sradicato, fogliato, caricato da un passero al naturale ; sul tutto una banda diminuita di ... (fig. 80) (2).



Fig. 80. Passarella

(1) Giovanni, stuccatore e scultore luganese, nel 1640 lasciò stucchi nella cattedrale di Città di Castello, a Borgo S. Sepolcro ed in altre città dei dintorni (Bianchi G. : Artisti Ticinesi, Lugano 1900. — Guidi M. : Dizionario degli artisti Ticinesi, Roma 1932).

(2) Sigillo di A*F-ANTONIO*PASSARELLA, verso 1700, piastra in ottone ovale mm 20 × 25 (Archivio Cambin).

Famiglia omonima in lombardia, da cui — con tutta probabilità — derivano Giovanni e Antonio. Un'omonima casata nel meridione, a Catanzaro, porta : d'argento al monte di tre cime di verde, con tre arboscelli dello stesso, radicati sulle tre vette, caricati ognuno di essi da un passero al naturale (Crollalanza, append. II serie).

Poretti. — Famiglia segnalata in Capriasca (1), a Maroggia, Bissone, Bioggio, Vezia, a Lugano (2), prima del 1788, a Stresa (3).

A : di rosso a tre porri d'argento posti in palo ; al capo dell'Impero (fig. 81) (4).

Var. : d'azzurro a tre porri d'oro disposti in banda ; al capo dell'Impero (5).



Fig. 81. Poretti

(1) 1580 I 17: Magister Bernardus de Poretis de Salla figlio quodam Jo. Maria del Calgario et Alphonsius nepos fq. mr. Joannis de Salla con licenza spti. Mri Bernardi patrini sui sposa Dnam Catarinam fq. m^r. Thomasij de Oro de Salla (Sala) (AC Rog. Galfetti Guglielmo di Nicolao).

(2) Emilio, di Lugano, * 7. VI. 1888, † a Lugano. Curato a Morcote nel 1912, addetto alla Curia episcopale di Lugano nel 1913, canonico non residenziale della Cattedrale, nel 1914, arciprete, primo dignitario, cameriere segreto, prelato domestico, 1941. Il 20. XI. 1955 tutta la cittadinanza luganese festeggiava l'alto prelato nel suo quarantesimo anno quale Pastore del popolo luganese, offrendo doni tra cui un'artistica pergamena stemmata. (Archivio Cambin; Annuario Pontificio; SC: Lugano; DHBS: V, 322).

(3) De Vitt.

(4) Scultura sull'antico altare della chiesa di Maroggia, anno 1640 (De Marchi). L'altare è stato completamente rifatto in questi ultimi anni; dello stemma non resta traccia. Pergamena dedicata all'arciprete Monsignor Emilio Poretii.

(5) Variante in uso presso la famiglia.

Quattrini. — Famiglia patrizia di Ascona, menzionata a Locarno (1). Famiglia omonima a Bidogno.

A*: d'azzurro ad una fascia diminuita accompagnata da due borse d'argento e da una stella (6) del medesimo in capo e da un bisante d'oro in punta (fig. 82) (2).



Fig. 82. Quattrini

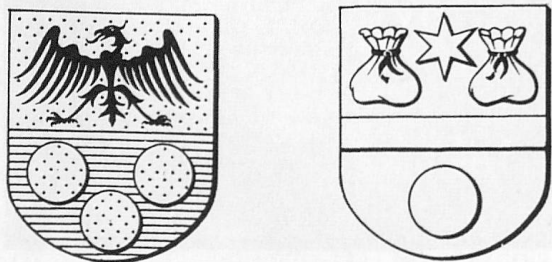


Fig. 83. Quattrini

A var.: spaccato: d'oro all'aquila di nero e d'azzurro a tre bisanti d'oro (fig. 83) (3).

(1) Battista Quattrini, di Locarno, † a Zurigo il 30. VII. 1938 a 54 anni, era direttore della Compagnia di Navigazione sul Lago di Lugano e dal 1919 vicedirettore dell'Ufficio Svizzero del Turismo (DHBS).

(2) Sigillo del '700; collezione Cambin; Ascona Nuova: VII-1963, n. 3.

(3) Ascona Nuova (do); in uso presso la famiglia.

Schlee. — Famiglia patrizia di Bellinzona segnalata in città nel 1779-80 (1), oriunda dalla Foresta Nera (Garrweiler presso Altensteig, nell'antico regno del Württemberg), ove figura su documenti frammentari già alla fine del '400 (2). Anticamente anche: Schlayen, Schlay; altre forme: Schlee, Schley.

A: d'azzurro al leone d'argento tenente tre fiori (di pruno) d'oro. Cim.: una donna vestita d'azzurro ornata d'argento, tenente ella pure tre fiori d'oro (fig. 84) (3).



Fig. 84. Schlee

(1-2) Giunge a Bellinzona il primo rappresentante della famiglia, Giovanni, seguito dal fratello Mattia, * a Grüntal il 29. XI. 1865, div. cittadino di Bellinzona, ove morì il 28. X. 1930, capostipite del ramo bellinzonese (AC Reg. della popolazione di Bellinzona IV-939, 5. V. 1880). Con risoluzione del 29. IV. 1962, l'assemblea patriziale ha ritenuto fondata la domanda presentata, in considerazione del completo senso di assimilazione alla vita e costumi nostri... in molteplici circostanze... (RPT N. 1 — 1964).

(3) Bürgerliches Wappenbuch von J. Siebmacher, Nürnberg, 1920: Vol. V, parte II, pag. 26, tav. 34 (Mitgeteilt von Ludw. u. Theo Wilhelm, k. württ. Hofglasmalern in Rottweil).

Skira (1) alias Schira. — Famiglia di Loco (v. L. R.).

(1) Albert Jean Louis, di Pietro Alberto e di Adelaide Degiorgi, * 10. VIII. 1904 a Ginevra, ∞ a Parigi Rosa Bianca Anna Venturi di Torino; con decisione 9. XI. 1954 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, ottenne per se ed i propri discendenti, il cambiamento del cognome di Schira in SKIRA (SC). Alberto Skira, grande editore d'arte, stabilitosi a Ginevra visse a Parigi. L'editore onsernonese ottenne la meritata fama di *principe degli editori* del XX° s. (div.).

Soliva. — Famiglia di Semione, emigrata in Francia.

A : di ... *all'arboscello sradicato e fruttifero di verde* (fig. 85) (1).



Fig. 85. Soliva

Var. : *spaccato: al 1° d'argento al sole figurato d'oro, al 2° d'argento all'arboscello nascente da una campagna il tutto al naturale* (2).

(1) Sigillo del '700 con le iniziali « ...-S ». (Archivio Cambin).

(2) Cremosano, 1673 Ms.

Terribilini. — Famiglia appartenente all'antico comune di Onsernone, segnata-mente di Vergeletto (1) e Russo (2).

A : *d'azzurro al pesce (trota) d'argento in fascia, sormontato da un « tau » del medesimo* (fig. 86) (3).

(1) Giovanni Pietro, fondò nel 1666 il beneficio Terribilini e la cappella dell'Annunciata a Vergeletto (DHBS : VI, 483).

1784 XII 3 : Gottardo, da Vergeletto curato di Cerentino, notaio apostolico, fu incaricato di verificare i sigilli dell'urna di S. Teodoro Martire custodita nella chiesa di Bosco V. M. Apri l'arca e compì il trasloco del S. tesoro nell'urna nuova (Borrani, 164). 1894 IX 13 : alle ore dieci, il pr Vic° for° d'Onsernone Benigno Terribilini, parroco di Vergeletto, celebrava

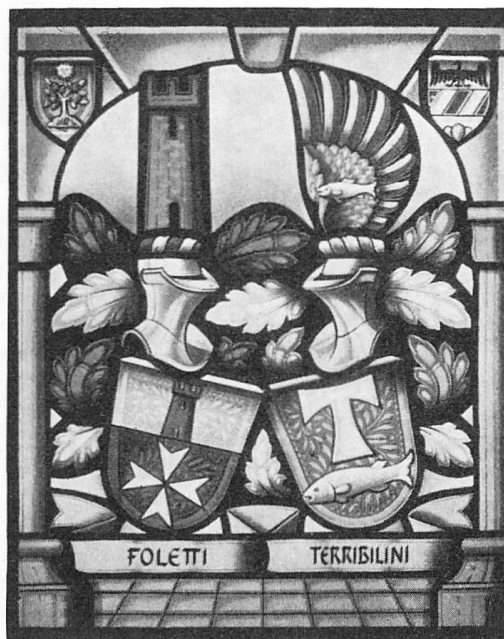


Fig. 86. Terribilini

la S. Messa alla cappella del Santo alla presenza dell'urna contenente il corpo del martire S. Vincenzo (do. 203). Il 4. VI. 1900 benedice con pompa solenne le cinque campane della chiesa di Russo. (Buetti, 354).

Dopo il 1866, Francesco Terribilini, fu Raffaele, sagrestano, fu la seconda persona ad essere sepolta nel nuovo cimitero di Vergeletto. Prima di quella data e dal 1786, i defunti venivano inumati nell'ossario (do).

1799 : Pietro Terribilini,

1806 : Carlo Terribilini,

1879 : Benigno Terribilini, sono tutti parroci di Vergeletto (Buetti 35).

(2) Paolo, avvocato notaio, di Russo fu nel 1826-1827 con il cognato G. B. Bustelli tra gli autori della congiura contro il landamano Quadri e G. B. Pioda (DHBS : VI, 483).

Un ramo di questa famiglia, trasferitosi all'inizio del secolo a Nyon (Vaud), si dedicò alla decorazione d'arte, creandovi una piccola industria assai rinomata, delle porcellane di Nyon (Archivio Cambin).

(3) Portata per tradizione, MHH; Vetrata; marchio artigianale.

Tomani-Codoni * alias **Codoni-Tomani.** Famiglia locarnese, ascritta al patriziato Milanese.

A * Var. : *d'azzurro inquartata: nel 1° la crocetta di rosso, nel 2° tre gigli d'oro (2-1), nel 3° una porta aperta del campo e torricellata, murata d'argento, nel 4° una mano di carnagione* (fig. 87) (1).

(1) Il documento a stampa prodotto verso il 1770, porta l'arma che riproduciamo e consideriamo la stessa documento determinante, anche per l'inte-



Fig. 87. Tomani

resse genealogico: « NANTI GL'ILLUSTRISSIMI, ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI VICARIO DI PROVVISONE, PROVICARIO E CONSERVATORI DEGLI ORDINI DI QUESTA ECCELLENTISSIMA CITTA' DI MILANO » Compagno i Nobili Don Giuseppe, Don Gaetano e Don Carlo Fratelli Tomani-Codoni figli del fu Illmo Sig. Don Antonio ad oggetto possi essere loro accordato l'onore del Patriziato di questa Insigne Metropoli. E per comprovare la Generico-Specifica Nobiltà della loro Famiglia, e per giustificare la Centenaria abitazione recano gl'infrascritti Documenti. **GENERICA.** Questa Famiglia ne' Secoli passati fiorì nell'insigne Bagliaggio di Locarno nominandosi solamente *Thoma*; Dopo il quindicesimo Secolo ereditò il Cognome *Codone*; e lo Scrittore Ballarini Atceprete, e Vicario Foraneo di Locarno descrivendo le Famiglie Illustri del Paese, ed anche della Cit-

Volonterio I. — Famiglia incorporata a Lugano nel 1858 (1), qui residente prima del 1798, venuta da Appiano (2), dove compare già nel 1593 (3).

A: *fasciato d'oro e di rosso; sul tutto una torre merlata d'argento, aperta e finestrata del campo* (4).

Var.: *spaccato: al 1° d'argento alla porta torricellata di due pezzi; al 2° d'oro alla fascia di nero; al capo dell'Impero* (5).

(1) Incorporazione N° 8258 in data 14. VIII. 1858, del dr. fisico Angelo Volonterio, nativo di Lugano,

* 12. IV. 1822, del fu Giosuè Volonterio entrato nel Cantone prima del 1798. — Con suo figlio Clemente, * a Lugano il 20. X. 1859, risiedeva in seguito in Italia. (AC Reg. delle Incorporazioni; SC Lugano).

(2) SC Lugano: Ruolo della Popolazione vol. 1837, p. 252.

(3) 1593 IX 14: d. Pauli de volonterijs fq. Ottoroli hab. Fenegrote pl. Applani (AC Rog. Oldelli Giov. di Matteo).

(4-5) Cremonano, ms. 1673.

Volonterio II. — Famiglia di Locarno, venuta dalla Brianza all'inizio dell'800.

A: v. Volonterio I.

Pietro, lasciò la Lombardia con due suoi fratelli, in seguito ai sollevamenti contro il Governo austriaco. Giovanni Battista, figlio di Pietro, † a 76 anni il 16. I. 1919, procuratore generale di Locarno, consigliere di stato, sindaco di Locarno. — Giuseppe, fratello del precedente, avvocato e notaio, † a Locarno a 77 anni il 17. II. 1921, deputato al Gran Consiglio, poi presidente, consigliere nazionale, membro del Tribunale di cassazione, consigliere d'amministrazione della Banca Credito Ticinese. — Gustavo, ingegnere, figlio di Giov. Battista. Dal 1914 ingegnere della Società elettrica Motor-Columbus, direttore delle costruzioni idroelettriche del Varrone a Dervio (Italia) (DHBS).

Zaccheo. — Famiglia del Lago Maggiore, segnalata a Cannobio nel 1522 (1), dimorata a Capolago (sul lago di Lugano) (2), a Brissago (3), Locarno e Minusio (4), citata a Lugano (5).

A: *di rosso alla zacca (cotta di maglia) d'argento magliata al naturale* (fig. 88) (5).

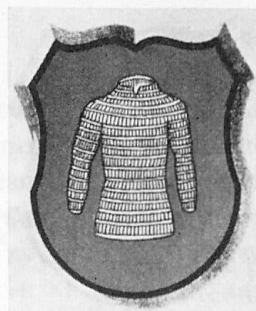


Fig. 88. Zaccheo

(1) Tommaso de Zacchei di Cannobio è menzionato nel 1522, in cronache riguardanti il Santuario della Santa Pietà in Cannobio (de Vit 1-2 p. 159). Dott. Emilio, nel maggio del 1859, salvò Cannobio dagli attacchi degli austriaci, venuti sul vapore *Radetzky*, pretendendo contributi dal Borgo. Lo Zaccheo reca-

tosì a Brissago, vi ritornava con un nucleo di compaesani, esperti tiratori, contribuendo così ad allontanare l'imbarcazione straniera (RA : 1913 p. 471).

(2) 1619 III 11 : Teste Bernardinus de Zacheijs f. Jo : petri app^{ti}. Canoby de Capite lacus (AC Rog. Tulio Buzzi Mendrisio). 1653 : XII 20 : D. Bernardus Zacheus fq. D. Jo Petri Capitis Lacus (Capolago) da cui D. Caroli ∞ Laurentie fqm. Mri Jois Marie Putei Gorle Co^{is} Castri S. Petri (AC Rog. Rusca Giu. Gio. Ba. Mendrisio). — 1661 III 26 : D. Bernardus Zacheus fq. D. Jo Petri loci Capite Lacus (AC Rog. Lobia Bartolomeo fu Gio. Pietro Bissone). — 1673 II 6 : D. Carolus Zaccheus fq. D. Bernardi in Capite Lacuse suoi fratelli DD Jo Petri et Christophori (AC Rog. Ghiringhelli Alfonso di Francesco). — 1688 II 23 : Mr Carolus Zacheus d^s del Canobis loci Capitis Lacus et vice Xphori eius fratris nec non filior. et hered. Jo. Petri olim pariter eius fratris (AC Rog. Roncaioli 1678-1779). — 1693 V 4 : Mr Carolus Zaccheus fqm. Mri Ber^{di} de Capite lacus et suo fratello Mri Xtophori ed il defunto fratello Petri (AC Rog. Oldelli Alfonso). — 1706 IV 17 : Magr. Thomas fqm. Mri Jo Petri Zachei de Capite Lacu suo et nomine Mri Mamfredi,

Catharine et Margarite eius fratris et sorores (AC Rog. Roncaioli 1678-1779). — 1710 IV 23 : Teste in Capolago Manfredus de Zacheis fqm. Petri di del Canobio (do).

(3) 1782 VIII 19 : Lucia fq. Dom. co Ant^o Beretta ∞ Pietro Zacheo d'Izella di Brissago (nota ms.).

Benigno, da Brissago, † a 65 anni 8. V. 1877, medico, deputato al Gran Consiglio 1852-1863, Consigliere di Stato 1856 e 1857. Prese parte alla rivoluzione di Milano nel 1848 e alla guerra del 1859 del Piemonte contro gli Austriaci. Fu uno dei membri più attivi del Comitato di salute pubblica al momento del *pronunciamento* ticinese del 1855.

(4) Ugo, da Locarno * 5. IX. 1882, pittore, professore alla scuola normale di Locarno ed al ginnasio, membro della Società Ticinese per le Belle Arti, espose in mostre di carattere nazionale ed internazionali in patria ed all'estero (DHBS, Cataloghi d'esp. d'arte div.).

(5) Zaccheo de Zaccheis, Dr. in lettere, da Cannero (Lago Maggiore) è citato tra il 1456 al 1466 come *rector scholarium* a Lugano (DHBS).

(6) RA : 1913 p. 471; RST : p. 37.